

Settimana italiana

LE NEBBIE DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

La scenografia fu naturale, la nebbia milanese: blocchi mobili, fumiganti, che vanno forzati a passi discreti affiorando dalla stazione della metropolitana di piazzale Lotto. Fortuna che di lì al Palazzo dello Sport il tragitto è breve. Delegazioni rattrappite infilavano l'entrata con legittimo sollievo. All'interno il regista aveva piazzato uno scudo crociato sul cesto del basket e modellato la sala sul telaio delle conventions americane: sopra e tutt'intorno ai delegati il cerchio delle gradinate in mopen arancione, che fa festa: quello era il posto per gli invitati, una condizione di assoluta privacy che permetteva di controllare in particolare in sala. Il delegato si sentiva l'occhio dell'ospite sulla nuca. Quella specie di anfiteatro indoor non piaceva al presidente, Mario Scelba da Caltagirone. Come gli spalti manifestavano i loro umori applaudendo, dissentendo, fischiando, borbottando, la sala ne era come schiacciata. Scelba alzò la voce, impose agli ospiti di non interferire. Quelli pretestarono. Scelba si impuntò, fece silenzio, gli scappò un rabbuffo di gergo commissariale: «Sull'estrema sinistra è stato ben individuato un gruppo che si ostina a turbare il dibattito con manifestazioni rumorose. Non è consentito».



Rumor

qualcuno mette la testa fuori dal gruppo per farsi riconoscere, poi rientra. Fanfani, per esempio. La sinistra lo invita a dire tutto quello che pensa. Lui dà una mezza risposta, non offre una prospettiva ma vuole un governo più sveglio. Si distingue da Moro, ma sta con Rumor e butta giù un elenco di cose da fare: scuole, università, un programma che non pianifichi il caos (botta a Colombo).

La sinistra insiste e compie l'operazione contraria. De Mita risparmia Moro e Colombo e attacca la direzione del partito perché è il partito che comanda al governo. Qui il discorso si incammina per strade inesperte. Al fondo — dice De Mita — non è tanto il problema di nuove combinazioni governative, quanto la necessità di cambiare la organizzazione e la struttura del potere. Ecco perché ci interessano «tutte le forze sociali» disponibili.

Detto in altri termini questo è «il problema del comunismo». Come impostarlo? L'anticomunismo becero degli anni '50 non regge (Scelba infatti non va alla tribuna e Andreotti si fa ascoltare solo per le battute di spirito). Smettiamola — dice Galloni — di fare i manichei (è lui che trascina la platea a un lungo, convinto applauso contro i bombardamenti americani nel Vietnam). E tuttavia il ricatto della guerra fredda ha ancora un peso. La sinistra discute dei comunisti parlando di forze sociali, non di «forze politiche».

La sinistra è il polo di questo dibattito. Piccoli, Colombo e Moro se ne contendono le simpatie. I tre si muovono su piani diversi. L'esponente tridentino fa l'uomo «di partito», evoca la tradizione del populismo e rispolvera suggestioni integraliste che dovrebbero giustificare il «primato».

La sinistra è il polo di questo dibattito. Piccoli, Colombo e Moro se ne contendono le simpatie. I tre si muovono su piani diversi. L'esponente tridentino fa l'uomo «di partito», evoca la tradizione del populismo e rispolvera suggestioni integraliste che dovrebbero giustificare il «primato».



Scelba

per imparare come si fa una rivoluzione sociale». Sghignazzate. Il pomeriggio fu tutto per Rumor. Lesse per più di tre ore un libro di 114 pagine che cominciava così: «Salgono dal paese ragioni di insoddisfazione e di inquietudine...».

C'era di tutto in quella relazione, ma non la stoffa del leader, non una linea, non un progetto sicuro che proiettasse negli anni, sostanzialmente. L'idea di governo lanciata a Napoli. A rileggerla l'introduzione presenta il solo merito di aver segnalato uno stato d'animo. La DC si sente lontana dalla società civile, trascurata dai giovani, incapace di stabilire un raccordo col paese reale che non sia solo frutto di governo spicciolo, ma di economia. La DC si autodefinisce «partito di valori». E dove sono? Non si inventano in un congresso.

Primi risultati della campagna per il 1968

750 MILA COMUNISTI GIÀ RITESSERATI

Successi del lavoro nelle fabbriche: sono giovani operai la metà dei nuovi iscritti — Una dichiarazione del compagno Giorgio Milani

751.721 comunisti italiani hanno già rinnovato la tessera per il 1968 al Partito o alla FGCI. I nuovi iscritti sono 28.092, mentre 704 sezioni e circoli hanno superato gli iscritti dello scorso anno. Inutile sottolineare il carattere politicamente significativo del risultato ottenuto in un momento di notevole impegno nella lotta per la pace e di più viva tensione sociale.

Il compagno Giorgio Milani, vicepresidente della sezione di organizzazione del Partito, ci ha dichiarato, tra l'altro, che particolarmente degno di nota è il risultato finora ottenuto nelle fabbriche. «Già nei tesse-

Scelba. Presi uno ad uno hanno le proprie ipotesi di lavoro, più o meno chiare. Messi insieme si neutralizzano, si contrastano stando fermi. Appena uno abbozza un'idea l'altro gliela ruba o la corrompe rifiutandola nel pasticcio comune. Ogni tanto l'équipe si sfilaccia, d.c. e nobilitare l'esercizio del potere riportandolo nella sfera morale. Colombo cerca di dialogare con la sinistra giocando una carta più ambiziosa. Fa la parte dell'uomo di scienza mirando a riassorbire le critiche che la sinistra (Donat Cattin, poi Pastore e Storti) muove alla sua politica economica. Le sue passate responsabilità gli pesano, cerca di disfarsene sia addobbando al collegio dei ministri (in particolare ai Fanfani del '63), sia presentandosi come un riformista. Lui dà una mezza risposta, non offre una prospettiva ma vuole un governo più sveglio. Si distingue da Moro, ma sta con Rumor e butta giù un elenco di cose da fare: scuole, università, un programma che non pianifichi il caos (botta a Colombo).

La sinistra insiste e compie l'operazione contraria. De Mita risparmia Moro e Colombo e attacca la direzione del partito perché è il partito che comanda al governo. Qui il discorso si incammina per strade inesperte. Al fondo — dice De Mita — non è tanto il problema di nuove combinazioni governative, quanto la necessità di cambiare la organizzazione e la struttura del potere. Ecco perché ci interessano «tutte le forze sociali» disponibili.

Detto in altri termini questo è «il problema del comunismo». Come impostarlo? L'anticomunismo becero degli anni '50 non regge (Scelba infatti non va alla tribuna e Andreotti si fa ascoltare solo per le battute di spirito). Smettiamola — dice Galloni — di fare i manichei (è lui che trascina la platea a un lungo, convinto applauso contro i bombardamenti americani nel Vietnam). E tuttavia il ricatto della guerra fredda ha ancora un peso. La sinistra discute dei comunisti parlando di forze sociali, non di «forze politiche».

La sinistra è il polo di questo dibattito. Piccoli, Colombo e Moro se ne contendono le simpatie. I tre si muovono su piani diversi. L'esponente tridentino fa l'uomo «di partito», evoca la tradizione del populismo e rispolvera suggestioni integraliste che dovrebbero giustificare il «primato».

La sinistra è il polo di questo dibattito. Piccoli, Colombo e Moro se ne contendono le simpatie. I tre si muovono su piani diversi. L'esponente tridentino fa l'uomo «di partito», evoca la tradizione del populismo e rispolvera suggestioni integraliste che dovrebbero giustificare il «primato».

La sinistra è il polo di questo dibattito. Piccoli, Colombo e Moro se ne contendono le simpatie. I tre si muovono su piani diversi. L'esponente tridentino fa l'uomo «di partito», evoca la tradizione del populismo e rispolvera suggestioni integraliste che dovrebbero giustificare il «primato».

Aperto ieri a Milano il congresso nazionale

Mutilati: pensioni inferiori al costo della vita del 1961

Ostentata assenza dei rappresentanti del governo — Il «debito di riconoscenza della Patria» è solo una frase retorica — Caldo appello alla pace

Si rafforza la lotta per la riforma democratica

QUATTRO ATENEI OCCUPATI

Gli studenti presidiano le università di Torino, Genova, Pavia e Cagliari. Martedì comincerà alla Camera il dibattito sulla legge «2314» (Gu-Codignola) che, sbandierata dal centro-sinistra verso la opinione pubblica democratica come una «riforma», in realtà si propone di consolidare gli attuali ordinamenti conservatori ed accentua il potere burocratico (esecutivo, ecc.) sugli atenei.

Nel 25° della «Pila»

Fermi celebrato in Campidoglio

In collegamento TV con Chicago scambi di messaggi fra Johnson e Saragat - Protesta dei nucleari

Il venticesimo anniversario della «Pila di Fermi», il primo reattore nucleare della storia, attuato a Chicago sotto la direzione del fisico italiano Enrico Fermi, è stato celebrato solennemente ieri in Campidoglio, presenti il Presidente della Repubblica e vari membri del governo. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal professor Edoardo Amaldi, che di Fermi fu collaboratore e dopo di lui ha continuato la scuola italiana e romana di fisica mantenendola a un alto prestigio.

Indetto da CGIL, CISL e UIL

Forte sciopero unitario degli edili di Latina

Seminario della FGCR sulla pace

Torino: lasciano il PSU diversi dirigenti

Protestano a Roma i professionisti

Estrazioni del Lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Venezia, Roma (2 estraz.), Roma (1 estraz.).

Dalla nostra redazione

Al congresso nazionale di una delle più grandi e numericamente e tragicamente associate d'Italia, quella che rappresenta i 450.000 mutilati e invalidi di guerra, che si è aperto oggi a Milano, non era presente alcun rappresentante del governo.

Il PCI per gli ex combattenti e i pensionati di guerra

Mercoldì prossimo al Senato saranno discussi due emendamenti al bilancio dello Stato per il 1968, presentati dal PCI in favore degli ex combattenti e dei pensionati di guerra.

Tremelloni invitato a rispondere sui fatti del '64

Intervenendo al Senato nel dibattito sul bilancio della difesa, il sen. Albarelo (PSIUP) ha criticato il governo per l'atteggiamento assunto dinanzi ai fatti emersi dal processo De Lorenzo-L'Espresso.

Per la previdenza

Protestano a Roma i professionisti

Ieri tremacinquecento professionisti hanno manifestato al Teatro Adriano. Finora, per iniziativa di un Comitato d'Iniziativa che rappresenta una ventina di categorie, dai medici agli avvocati, dalle ostetriche ai commercialisti, centinaia di adesioni sono pervenute da ogni parte d'Italia: la protesta è infatti l'apertura di una campagna rivolta a ottenere la modifica della legge n. 903 sulle pensioni e la garanzia dell'autonomia per le gestioni previdenziali dei cosiddetti «liberi professionisti».

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Venezia, Roma (2 estraz.), Roma (1 estraz.).

Ferrara. Non è reato pubblicare le foto dei crimini USA

FERRARA. Non è reato stampare e diffondere pubblicazioni che illustrano, anche nei suoi aspetti più crudeli e brutali, l'aggressione USA al Vietnam. Così ha deciso oggi il tribunale di Ferrara (presidente Niro, giudici Schiavone e Russo) al termine di un procedimento penale intentato contro il compagno Giuliano Rubbi, della sezione stampa e propaganda della Federazione comunista di Ferrara e contro il tipografo Senofonte Bertoncini, da Ferrara, accusati — come è detto nel provvedimento — di aver fabbricato e diffuso fotografie destinate alla pubblicità e rappresentate scene di violenza atte a offendere il senso morale.

Le richieste dei tb presentate ai Gruppi parlamentari

Una delegazione di lavoratori tubercolotici assistiti dall'INPS, dallo Stato e dai Consorzi Antitubercolari ha esposto ai membri del comitato parlamentare ristretto per i problemi dei tb, al presidente della Commissione Lavoro della Camera, ai gruppi parlamentari, al direttore generale della Sanità e al direttore generale del ministero del Lavoro le rivendicazioni della categoria.

Per la previdenza

Protestano a Roma i professionisti

Ieri tremacinquecento professionisti hanno manifestato al Teatro Adriano. Finora, per iniziativa di un Comitato d'Iniziativa che rappresenta una ventina di categorie, dai medici agli avvocati, dalle ostetriche ai commercialisti, centinaia di adesioni sono pervenute da ogni parte d'Italia: la protesta è infatti l'apertura di una campagna rivolta a ottenere la modifica della legge n. 903 sulle pensioni e la garanzia dell'autonomia per le gestioni previdenziali dei cosiddetti «liberi professionisti».

PRELUBRIFICATO OLLA nova 3 PEZZI L. 300 IN TUTTE LE FARMACIE Si!!!